

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

La Historia D'Italia

Con le postille in margine delle cose notabili: Insieme la Tauola per ordine d'Alfabeto, Con la Vita dell'Autore

Guicciardini, Francesco

Geneva, 1636

La Vita Di M. Fr. Gvicciardini.

urn:nbn:de:gbv:45:1-3128



LA VITA DI M. FR. GVICCIARDINI.

LA Famiglia de Guicciardini nobile & ricca in Fiorenza fu sempre notabile in tutti i tempi, percioche ella ha tuttauia prodotte huomini Illustri in casa e fuori cosi nelle armi come nelle lettere. Et lasciando da parte il far lunga memoria di molti chiari Senatori ch'ella hebbe, dirò solamente che M. Piero padre del presente M. Francesco fu molto stimato nella Rep. percioch'egli hebbe diuersi Magistrati, & fu mandato da quella Signoria in diuersi Ambasciarie, nelle quali portandosi honoratamente s'acquistò non picciol grado di riputatione e di gloria fra suoi Cittadini. Di costui nacque M. Francesco nostro, huomo d'alto spirito e degno d'esser celebrato da ogniuno. Egli si diede ne suoi primi anni a gli studij delle lettere, nelle quali egli fece grandiss. acquisto, ma desiderando come quel ch'era nato a comandare, di farsi conoscer ne maneggi di stato, & vedendo che i fratelli gli andauano innanzi nel gouerno della Rep. si mise allo studio delle leggi, percioche egli speraua essendo Dottore, d'esser preposto a fratelli. Fu adunque a Pisa e a Bologna, studij honorati, ne quali portandosi moderatamente nel maggior feruor della sua giouentù, intento solo a farsi ricco de beni dell'animo, apprese con marauigliosa pretezza la scienza delle leggi, anchora che elle non gli fossero a gusto, percioche non lo mosse ne diletto di quelle, ne appetito di far guadagno col mezo loro, ma solo desiderio di honore, & per aprirsi la via alle cose della Rep. come s'è detto. Tornato adunque honoratamente alla patria & conosciuto da molti attissimo a trattar cose grandi, fu messo in opera da suoi Cittadini molto per tempo, percioche egli fu mandato Ambasciadore al Re d'Aragona per cose importanti in tempo non ancora habile per la disposition delle leggi della sua patria che voleuano che non si potesse esser eletto Ambasciador se non in età di certi anni: tanto era egli all'hora in concetto di huomo eccellente. La onde venuto in credito, e conosciuto per terribile nelle cose grandi, & per incorrotto doue si trattaua la materia della Giustitia come quel ch'era d'animo reale & sincero in tutte l'operationi sue, fu abbracciato con gran fauor dalla Illustriss. famiglia de Medici. La onde sotto Leone fu creato Presidente della Romagna, percioche quella prouincia per le passate guerre del Duca Valentino, & per esser lungamente stata sottoposta a diuersi Signoretti, era tutta piena di dissension, & di genti di mal'affare, & tra l'vn confino & l'altro delle vicine Città, si cometteua tutto il dì da grosse compagnie di scelerati huomini vna infinità di misfatti, onde & per terribilità di quei popoli, & per essere genti bellicose non si trouaua chi hauesse ardire a metter mano a quel gouerno. Fu adunque mandato il Guicciardino, il quale con animo inuitto riceuuta l'impresa, non solamente vi andò sicuro, ma in breue tempo acquetò tutta quella prouincia, conciosia che quegli huomini che per altro non stimauan le forze del Papa, vditto il nome del Guicciardini, sbigottiti per la sua gran seuerità, posero giu l'armi, & gli cederono il paese sicuro da ogni sceleratezza, & egli non hauendo all'incontro riguardo a grandezza di sangue o di titoli o di brauura, spense tutti coloro ch'eran capi di setta. Fu parimente lungo tempo Governator di Modona e di Reggio per la Chiesa, & Gouerno parimente Parma, la quale egli difese contra i Francesi come si legge nel xiiij. di questa H. storia: di maniera che egli fu valoroso non solamente ne consigli ma nell'opere ancora. Morì in quei tempi il Sig. Giouanni de Medici ferito da vno schioppo, il qual era il piu valoroso Capitano che fosse a suoi tempi per ardire, & per vigor d'animo, & così valoroso ch'il suo nome era tremendo: Egli hauea fatto vna eletta de piu valorosi soldati d'Italia, i quali si chiamaron poi le bande nere, & tutti riuscirono Capitani eccellenti in diuersi tempi. Di questi adunque morto i

Sig. Giouanni, rimase Capitano & Lungotenente il Guicciardini, per cioche niuno altro si poteua trouar che per animo & per terribilita fosse piu somigliante al Medici di lui, ne i soldati voleuano altri ch'il Guicciardini, la onde essendo il Re di Francia disceso in Italia per le cose di Milano, & douendo Papa Leone concorrere con l'Imperadore a quella difesa, fece Commessario General del suo esercito il Guicciardino, con autorita tale, ch'egli comandaua a Prospero Colonna e al Marchese di Mantoua in particolare, nel qual maneggio come egli si portasse valorosamente lo fa ogniuno che lo vidde & che se ne ricorda. Fu anco al Governo di Bologna, nella qual Città fece stare a freno i Signori Quaranta, e abbasso l'orgoglio di quel popolo, non senza qualche suo pericolo, doue egli ha lasciato eterna memoria del suo gran nome. Confosia ch'egli era espedito nelle facende, accortissimo ne giudicij, & seuerissimo nelle essecutioni. Si raccontano di lui molti derti notabili in diuerse occasioni, & molti giudicij fatti da lui alla somiglianza di quelli di Salamone, anzi egli fu tale in questa materia e in tutte l'altre che si richieggono ad huomo statale, che a di suoi hebbe titolo d'esser vn de sette Sauj d'Italia ne suoi tempi. Egli fu offeruato & tenuto in gran riuerenza da tutti i Principi d'Italia & fuori. Et egli all'incontro diede loro sempre consigli tutti corrispondenti alla loro opinione. Ma poi ch'egli fu satio di gloria ritornatosene alla Patria si dispose di viuer il rimanente de gli anni suoi in tranquillo stato, godendo honoratamente le sue molte ricchezze. Ma per cioche il suo marauiglioso spirito non poteua star fermo, essendo vfato a gran cose, conteri l'anno 1527. con M. Iacopo Nardi suo intrinfeco amico & che è viuo al presente (huomo venerando, & quasi Oracolo della Nation Fiorentina) vn pensier ch'egli hauea di scriuer le cose fatte da lui medesimo a imitation di Cesare, ma persuaso da M. Iacopo a scriuer quelle de suoi tempi per fuggir l'inuidia quando hauesse trattato di se medesimo, si mise a questa honorata impresa, nella quale quanto egli sia riuscito felicemente ogniuno il conosce. Egli la cominciò dall'anno 1494. & segui fino a tempi di Clemente vij. verso la sua morte. Fu molto honorato nella sua patria, & sommamente amato, prima dal Duca Alessandro, & poi dall'Excellentissimo Signor Cosimo al presente Duca di Fiorenza & di Siena, il qual lo hebbe in luogo di padre. Finalmente si morì piu giouane di quel che meritaua vn huomo così illustre, lasciando per sempre ricordo alle genti del suo gran nome.

TAVOLA

